arpal.ARPAL.PROT INTERNO.R.0000491.25-06-2024.h.13:07

ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

ARPAL
Direzione Scientifica

OGGETTO: **S996 - Progetto relativo al ripristino della passeggiata pedonale Trelo-Prelo a Rapallo (GE). Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA.**
Ente proponente: Comune di Rapallo. Riscontro relativo alla gestione delle terre e rocce da scavo.

In riferimento alla nota n.2024-0858949 del 17/06/2024 con la quale Regione Liguria ha comunicato la pubblicazione della documentazione inerente la procedura in oggetto, con la presente si riportano nel seguito le considerazioni relative alle gestione delle terre e rocce da scavo che discendono dall'analisi della Relazione Illustrativa Generale (P147-22-D-RE-GEN-001-B) redatta in data 26/01/2024 e della Relazione di assoggettabilità a Via – Screening ambientale (P147-22D-RE-AMB-001-B) redatta in data 05/06/2024.

Sia al capitolo 9 "GESTIONE DELLE MATERIE" della relazione illustrativa che al capitolo 5.2 "QUANTIFICAZIONE DEI RIFIUTI E LORO DESTINAZIONE" della Relazione di screening ambientale viene riportato che le materie prodotte sono costituite da "*modeste quantità di materiale roccioso presente in loco e ormai ampiamente disgregato".*

Tale materiale dovrà "*essere ridotto in elementi di dimensioni tali da permetterne una più agevole movimentazione e ricollocato per eseguire i riempimenti dietro allo schermo di micropali ed eventualmente per il ripristino di parti di scogliera".*

In merito a quanto sopra riportato va precisato che **occorre quantificare il materiale roccioso** che si prevede riutilizzare in sito ai sensi dell'Art. 185 comma 1 lettera c) del D.Lgs 152/06; inoltre si precisa che per poter riutilizzare in sito i materiali rocciosi devono essere rispettati i requisiti di qualità ambientale e pertanto **è necessario svolgere un'indagine ambientale per verificare il rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B, tabella 1 allegato 5 al titolo V Parte IV del D. lgs 152/06 e s.m.i. con riferimento alla destinazione d'uso urbanistica del sito di produzione.**

Si fa presente che il quantitativo di rocce che sarà riutilizzato nell'ambito del cantiere risulta escluso dalla disciplina dei rifiuti come previsto dall'art. 185 comma 1 lettera c) del D. Lgs 152/06 e dall'art 24 del DPR 120/2017 a condizione che il materiale sia "non contaminato" e riutilizzato "allo stato naturale" pertanto su tale materiale non possono essere effettuati i trattamenti di normale pratica industriale (es frantumazione, vagliatura ecc.) in quanto come riportato nelle linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo (Delibera n. 54/2019) il riutilizzo delle terre e rocce deve avvenire allo stato e nella condizione originaria di pre-scavo.

Nel caso fossero necessari dei trattamenti di normale pratica industriale, come parrebbe evincersi dalla documentazione presentata, le rocce dovranno essere gestite in qualità di sottoprodotti ex art. 184-bis del D. Lgs 152/06 e s.m.i. (se in quantità inferiore ai 6.000 m^3) tramite la presentazione di una dichiarazione di utilizzo di cui all'art. 21 del DPR 120/2017.

Inoltre è stato riportato che sarà ricollocato in sito per riempimenti anche il materiale "*che sarà prodotto dalle perforazioni per la realizzazione dello schermo di micropali".*

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico

U.O. Controlli e Pareri Ambientali – Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Indirizzo Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437437
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Si precisa che per quanto riguarda il materiale prodotto dalle perforazioni per la realizzazione dei micropali, se vi è presenza di miscele bentonitiche o altri leganti, esso **non** potrà essere gestito ai sensi dell'Art 185 comma 1 lettera C) del D. Lgs 152/06 e dell'Art 24 del DPR 120/2027 in quanto non risulta "allo stato naturale".

Pertanto **si richiede di chiarire se il materiale prodotto dalle perforazioni contenga una percentuale di miscele cementizie e altri leganti e precisare il quantitativo (in percentuale) di cemento che sarà presente nelle rocce una volta scavate.**

Tale materiale (roccia e legante) potrà essere gestito come sottoprodotto, secondo le procedure amministrative sopra riportate, solo previa verifica di conformità alle CSC ai sensi dell'art. 2 c. 1 l. c) del DPR 120/2017. In alternativa il materiale che si origina dalle perforazioni dovrà essere gestito come rifiuto speciale.

Pur a fronte della dichiarazione che i volumi di terre e rocce oggetto dello scavo sono limitati, al fine di valutare più compiutamente la pratica, si richiedono quindi i seguenti chiarimenti:

- Quantificazione del materiale roccioso disgregato che si prevede di riutilizzare in sito e quantificazione del materiale che si origina dalle perforazioni;
- Indicazione dello svolgimento o meno di trattamenti di normale pratica industriale sulle rocce (di cui all'allegato 3 del DPR 120/17);
- Composizione del materiale prodotto dalle perforazioni, in particolare percentuale di leganti o miscele cementizie che si prevede che lo caratterizzino.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

La Responsabile del Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
D.ssa Serena Clara Recagno

Firmato digitalmente da
Serena Clara Recagno
O = ARPAL
C = IT

Estensore: Antola

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico

U.O. Controlli e Pareri Ambientali – Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Indirizzo Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437437
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001